Colore: Composite ----- Stampata: 28/08/01 21.16 ----- Pagina: UNITA - NAZIONALE - 10 - 29/08/01

AEROPORTO FIRENZE

Via libera alla seconda tranche della privatizzazione

Via libera alla seconda tranche della privatizzazione dell'Aeroporto di Firenze (per un 29%) che porterà alla scelta di un partner industriale di «elevato profilo», dopo il successo della quotazione in Borsa di una quota di minoranza. È stato infatti firmato oggi a Firenze il protocollo per la vendita del 29% delle azioni della società Aeroporto di Firenze ancora in mano ai comuni del capoluogo regionale e di Prato e alle camere di commercio delle due città toscane.

MC DONALD'S

In Cina saranno aperti 100 ristoranti all'anno

McDonald's punta alla conquista della Cina. Presente nel Paese dal 1990, il gruppo americano leader mondiale della ristorazione veloce ha annunciato che aprirà nel ben 100 nuovi ristoranti all'anno. Attualmente McDonald's conta 386 punti vendita in Cina, che è così divenuta il terzo mercato per numero di ristoranti del colosso Usa nell'area pacifica dell'Asia, dopo Giappone ed Australia. Secondo la stampa locale, la decisione di voler aumentare massicciamente il numero dei punti vendita è strettamente collegata all'idea della McDonald's di introdurre il proprio modello di franchising in Cina.

AUTO

Toyota e Peugeot insieme in Polonia

La giapponese Toyota ed il gruppo francese Psa (Peugeot-Citroen) hanno informato il governo polacco sull'intenzione di costruire un impianto di produzione di automobili nel Paese. Lo scrive l'agenzia di stampa giapponese Kyodo. Un portavoce della casa nipponica ha affermato che Toyota non ha al momento un progetto concreto con il gruppo francese, ma ha aggiunto che «le due società finalizzeranno i dettagli della joint venture e la localizzazione dell'impianto alla fine di quest'anno». La joint venture tra Toyota e Peugeot prevede un investimento di 1 miliardo e mezzo di euro per la produzione di auto di piccola cilindrata da destinare al mercato europeo.

FIAT MELFI

Rsu, tre mesi di proroga Fiom: atto di arroganza

La Rsu dello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat - la cui elezione è stata sospesa per due volte dal Tribunale, nei mesi scorsi - è stata prorogata per tre mesi grazie ad un accordo sottoscritto dal Fim, Uilm e Fismic che la Fiom-Cgil ha definito «un atto di arroganza». Ricordando le «regole generali che stabiliscono che dopo tre anni le Rsu in tutti i luoghi di lavori decadono automaticamente».

TRASPORTO PUBBLICO

Lombardia, tariffe più 6% Protesta la Filt-Cgil

Aumentano le tariffe del trasporto pubblico in Lombardia. Le voci sono state confermate ieri dall'assessore ai Trasporti della Regione, Corsaro. Il quale lo ha definito «contenuto perchè è dell'ordine medio del 6 per cento, mentre i prezzi dei biglietti sono fermi dal '98, e giustificato, perchè consentirà alle aziende che erogano il servizio di coprire l'incremento dei costi». Ma per la Filt-Cgil: il provvedimento non ha nessuna giustificazione

TELECOMUNICAZIONI

France Telecom smentisce i tagli

France telecom ha smentito di voler tagliare 11mila posti nell'ambito di un vasto piano di ristrutturazione della sua rete commerciale. Un portavoce del colosso francese delle tlc ha affermato che esiste «una tendenza» a ricollocare il personale vendite, ma che «non c'è niente di nuovo e che non sono mai stati effettuati licenziamenti». Secondo fonti sindacali citate dai media transalpini, il gruppo vorrebbe chiudere 100 delle sue 650 agenzie.

Pininfarina: adesso cambieremo il consiglio di amministrazione e presenteremo il piano industriale

Fiat-Montedison, sì dell'Europa

Ma Edf non potrà aumentare la partecipazione in Italenergia

Marco Ventimiglia

MILANO Un convinto sì all'acquisto di Montedison da parte di Italenergia; un emblematico «nì» alla presenza nella stessa Italenergia, accanto alla Fiat, dei francesi dell'Edf; un futuro no a qualunque espansione della società elettrica d'Oltralpe, pubblica e monopolista, sul mercato italiano dell'energia.

Così parlò la Commissione europea, che ha diffuso ieri un comunicato nel quale si illustra la posizione in merito alla clamorosa operazione che a fine giugno ha messo a soqquadro la finanza italiana. «L'indagine della Commissione - si sottolinea nella nota - ha dimostrato che l'acquisizione non avrà ripercussioni negative sul mercato elettrico italiano, in quanto per ora Montedison sarà sotto il controllo di Fiat, la quale svolge solo un'attività modesta nel settore elettrico».

Un concetto condiviso ed ampliato da Mario Monti, Commissario europeo alla concorrenza: «L'acquisizione del controllo esclusivo di Montedison da parte di Fiat non solleva alcuna riserva sotto il profilo della concorrenza sul mercato elettrico italiano, ancora dominato da Enel. Tuttavia, qualora Edf dovesse in futuro acquisire una posizione di controllo in Italenergia/Montedison, la Commissione sarà chiamata ad effettuare una nuova valutazione sotto il profilo della concorrenza».

Insomma, la posizione dei francesi resta sotto stretta sorveglianza Ue, quella stessa Ue che però potrebbe fra poco aumentare in modo esponenziale l'importanza dell'Edf all'interno di Italenergia e, quindi, della controllata Montedison.

Da un lato, infatti, Bruxelles afferma nel suo comunicato che «a seguito della limitazione dei suoi diritti di voto al 2%, sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie, Edf non detiene al momento alcuna posizione di controllo in Italenergia». Ma dall'altro la Commissione europea si riserva il diritto di «rivedere le sue conclusioni» qualora il decreto legge varato dal governo italiano - che limita i diritti di voto di imprese elettriche e del gas ex monopoliste di altri paesi dell'Ue - fosse dichiarato incompatibile (dalla stessa Ue...) con la normativa comunitaria. In quel caso l'effetto sarebbe quello «di determinare un mutamento nell'assetto proprietario di Italenergia».

Va detto che l'ipotesi di una bocciatura comunitaria del decreto anti-Edf appare tutt'altro che remota. Se ufficialmente la Commissione europea giungerà ad una conclusione preliminare sul provvedimento non «prima della fine dell'anno», come ha affermato Amelia Torres, portavoce di Mario Monti, varie indiscrezioni danno già per «moribondo» il decreto. In particolare, il servizio giuridico delle Esecutivo Ue, nelle sue discussioni interne, avrebbe già definito il provvedimento governativo italiano come «chiaramente illegale».

Tornando in patria, il via libera continentale all'acquisizione di Montedison è stato naturalmente accolto con soddisfazione dai vertici di Italenergia. «Si tratta di una decisione - ha dichiarato il presidente della società, Sergio Pininfarina - che ci permette di passare immediatamente alla fase operativa, quella della definizione del piano industriale, dal quale deriverà il secondo polo produttivo italiano».

«La soddisfazione per il felice esito dell'ultima tappa dell'iter approvativo - ha aggiunto Pininfarina - si unisce a quella per il brillante successo delle Opa e per essere riusciti a concludere positivamente, in soli 58 giorni, un'operazione di grande complessità. In tempi brevi provvederemo al rinnovo degli organi sociali di Montedison».

Uno stabilimento della Montedison

Maxi perdite per Deutsche Telekom Il numero uno Sommer non si dimette

MILANO Bufera su Deutsche Telekom. Il colosso europeo delle telecomunicazioni ha chiuso il primo semestre dell'anno con una perdita di 349 milioni di euro (circa 700 miliardi di lire), sebbene con un margine operativo lordo consolidato al netto di imposte a 7,2 mln di euro, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Questa la fotografia scattata dal numero uno di Deutsche Telekom, Ron Sommer, che in una conferenza stampa ha annunciato una crescita annua del gruppo del 10% nei prossimi tre anni. Per quanto riguarda T-Mobile, il collocamento in borsa della società di telefonia mobile di Dt, slitta al prossimo anno in attesa che migliori la situazione dei titoli tecnologici. Sommer, che ha escluso l'ipotesi delle dimissioni, ha cercato di ridare fiducia agli azionisti sull'andamento dei titoli Dt, penalizzati dalla massiccia vendita da parte della società telefonica di Hong Kong, «Hutchinson Wampoa» e, in precedenza, dai 15 miliardi di dollari investiti lo scorso anno per assicurarsi i diritti Umts e dall'acquisizione nel maggio 2001 dell'americana VoiceStream. «Deutsche Telekom ha sofferto per una mancanza di affezione dei suoi azionisti» ha detto Sommer sottolineando che ci sono motivi di ottimismo in quanto «circa 350 milioni dei restanti 590 milioni di azioni sono in mani sicure fra cui TDS, Scana o John Stanton, interessati a mantenere le quote in qualità di investimenti a lungo termine». Le sorti di Deutsche Telekom cominciano a preoccupare il governo tedesco. Il ministro delle Finanze, Hans Eichel, ha incontrato lunedì sera lo stesso Sommer. Scopo dell'incontro sarebbe stata una richiesta di chiarimento da parte del ministro circa le pesanti perdite in Borsa di Dt, di cui lo Stato possiede un rilevante quota del 43%.

Non c'è stata alcuna moratoria. Le compagnie preparano maxi-aumenti delle tariffe per settembre. I rischi dell'impatto sull'inflazione

I consumatori all'attacco contro i rincari Rc auto

Bianca Di Giovanni

ROMA Torna come un fiume carsico il problema Rc auto. I consumatori denunciano nuovi aumenti, dopo quelli di luglio, e tariffe inaccessibili per i neopatentati, sospettando la strategia dei rincari striscianti. Il ministro delle Attività produttive dal canto suo ignora la questione, almeno stando alle dichiarazioni pubbliche che non sfiorano l'argomento. A quanto pare gli uffici tecnici non hanno ancora elaborato un disegno per fronteggiare quella che per il governo di centro-sinistra fu un'emergenza da inserire nelle priorità. Quella *moral suasion* a cui il ministro si era aggrappato, invocando una moratoria volontaria delle compagnie, non sembra riuscita stando ai primi dati su prezzi e rincari. Anche dei tavoli che l'ex ministro Enrico Letta aveva aperto con consumatori, compagnie ed Isvap non si vede la ripresa. «Abbiamo chiesto una convocazione a Marzano prima della pausa estiva - dichiara Rosario Trefiletti - Ma ancora non abbiamo ricevuto nulla».

Insomma, a parte gli aumenti, si sta come a luglio. Anzi, come a marzo. Se non fosse che l'Isvap ha ottemperato agli obblighi di legge pubblicando le tariffe e annunciando una seconda pubblicazione annuale per i primi di ottobre. Unica - positiva - novità l'accordo sulle conciliazioni tra Ania e Associazioni dei consumatori siglato lo scorso 24 luglio. L'intesa serve a dare una soluzione rapida alle controversie, con la riduzione del contenzioso e il miglioramento dei rapporti tra compagnie assicurative e automobilisti. «Secondo noi occorrono esattamente provvedimenti come questo - continua Trefiletti - Che siano cioè strutturali, per questo chiediamo il tavolo al ministro».

I casi segnalati dalle associazioni sono a dir poco preoccupanti. un automobilista diciottenne di Bari che dopo il prossimo 18 settembre intenda assicurare la proprio auto da 1300 cc. per la prima volta con la formula bonus-malus rischia di pagare ben 12.056.080 lire di premio con la Royal Int.Insur.Limited. «Un chiaro caso di elusione alla legge sull'assicurazione obbligatoria - commenta ancora il segretario della Federconsumatori - di fronte al quale ci si chiede cosa faccia l'Isvap, l'istituto di vigilanza». E in altre città non va meglio: i coetanei romani del diciottenne barese pagheranno infatti 6.928.782 lire ed i milanesi 5.889.465 lire.

Meno eclatanti le richieste delle altre 30 compagnie che hanno comunicato al ministero le nuove tariffe per i vari profili e le varie città che applicheranno entro la fine dell' anno. La Sai, ad esempio, chiede per il medesimo automobilista diciottenne barese 2.143.900 lire di premio dal prossimo primo settembre. Al secondo posto in questa classifica il Lloyd 1885 che chiede, sempre per lo stesso profilo di cliente, 7 mln di lire dall'11 settembre a Bari (4.237.000 a Roma e 3.908.000 a Milano). Segue la Arca con 6.233.000 lire dal primo settembre (6.823.000 a Roma e 4.370.000 a Milano). Tutte le altre compagnie sono ben distanti da questi livelli e variano dai 2,2 ed i 3,8 mln a Bari (2,6 - 4,8 a Roma e 2,2 - 3,9 a Milano).

L'Adiconsum prevede aumenti fino al 60% da settembre e consiglia i consumatori di informarsi sulle varie offerte presenti sul mercato. Come? Su internet attraverso i siti www.zerodubbi.it, www.6sicuro.it e http://www.fulcrom.com, che offrono un quadro comparativo più completo e più chiaro di molte assicurazioni. Ma, attenzione a non guardare soltanto il livello tariffario, ma anche le garanzie offerte dai diversi agenti. Landi invita i cittadini a «non aver timore, anzi occorre abituarsi, se necessario, a cambiare ogni anno la propria polizza, se l'aumento è ingiustificato».

È la tesi del «cambia cavallo» innescata dal processo di liberalizzazione e trasparenza avviato dal ministro Letta. Una bella tesi, certo, ma ancora troppo lontana dalle reali esigenze di un sistema che chiede di essere riformato alle radici. Ed è su questo che si aprirà il confronto d'autunno tra assicurazioni e consumatori, ministro Marzano consentendo.